



Al Ministro dell'Interno

Vista l'istanza in data 22 dicembre 1972 inoltrata dai Co-presidenti del Movimento Cristiano Lavoratori (M.C.L.) con sede in Roma, Corso Vittorio Emanuele n.21, intesa ad ottenere, a seguito dell'unificazione delle associazioni "Mo.C.L.I. - Movimento Cristiano Lavoratori Italiani", e "FEDERACLI - Federazione delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani", il riconoscimento del carattere assistenziale delle finalità perseguite dal Movimento unificato "M.C.L. - Movimento Cristiano Lavoratori" di cui sopra, in sostituzione di quelli già disposti in favore del "Mo.C.L.I." e della "FEDERACLI";

Visti i decreti n.10.6165/12000.A (58) e n.10.11736/12000.A (58), rispettivamente in data 7 marzo e 6 giugno 1972, con i quali è stato riconosciuto il carattere assistenziale delle finalità perseguite dal Movimento Cristiano Lavoratori Italiani (Mo.C.L.I.) ai fini dell'applicazione delle norme previste dal D.L.C.P.S. 10 luglio 1947, numero 705, nonché disposta l'estensione agli iscritti all'ente medesimo delle norme di cui all'articolo 8 del regio decreto legislativo 30 maggio 1946, numero 538 e all'articolo 2 del decreto legislativo 18 gennaio 1948, numero 3;

Visti i decreti numero 10.7466/12000.A (3) e numero 10.11637/12000.A (59), rispettivamente in data 12 febbraio e 20 giugno 1972, con i quali l'applicazione delle norme anzicitate è stata disposta anche in favore della Federazione delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (FEDERACLI);

Visto l'articolo unico del D.L.C.P.S. 10 luglio 1947, numero 705 e gli articoli 8 del regio decreto legislativo 30 maggio 1946, numero 538 e 2 del decreto legislativo 18 gennaio 1948, numero 3;

DECRETA

Le agevolazioni disposte in favore del "Movimento Cristiano Lavoratori Italiani - Mo.C.L.I." e della "Federazione delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - FEDERACLI" con i decreti ministeriali sopra menzionati sono trasferite al "M.C.L. - Movimento Cristiano Lavoratori" con sede in Roma, Corso Vittorio Emanuele n.21.

Roma, 29 dicembre 1972

IL MINISTRO

D. Ruffini